

RESOCONTO SOMMARIO

39.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	3	Marengo Francesco (gruppo alleanza nazionale-MSI)	5
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Mariano Achille Enoc (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4
S. 322. — Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (<i>approvato dal Senato</i>) (890)	3	Miccichè Gianfranco, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i>	4, 5
Presidente	3, 4, 5	Muratori Luigi (gruppo forza Italia)	4
Angelini Giordano (gruppo progressisti-federativo)	4	Perticaro Sante (gruppo CCD)	5
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Castelli Roberto (gruppo lega nord)	4, 5	Conversione in legge del decreto-legge 14 luglio 1994, n. 440, recante modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa (939)	6
Mammola Paolo (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	3, 5	Presidente	6, 14, 15

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Andreotta Beniamino (gruppo PPI)	14	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo)	15	S. 433. — Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 397, recante partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron (<i>approvato dal Senato</i>) (903)	15
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	15	Presidente	15, 16
Brogli Gian Piero (gruppo forza Italia)	11	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16
Castellaneta Sergio (gruppo misto)	12	Dallara Giuseppe (gruppo lega nord)	16
Contestabile Domenico, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	6	Di Luca Alberto (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	15
Cossutta Armando (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12	Polli Mauro, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	15, 16
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	11	Sospiri Nino (gruppo alleanza nazionale-MSI)	16
Dosi Fabio (gruppo lega nord)	14	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Elia Leopoldo (gruppo PPI)	7	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 401, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle unità sanitarie locali (768)	16
Ferrara Giuliano, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	8	Presidente	16, 17, 18
Giovanardi Carlo (gruppo CCD)	13	Basile Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	16, 17
Jannone Giorgio (gruppo forza Italia)	13	Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale-MSI)	17, 18
La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	9	Conti Giulio, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	17, 18
Lodolo D'Oria Vittorio (gruppo forza Italia)	12	Filippi Romano (gruppo lega nord)	18
Masi Diego (gruppo misto-patto Segni)	8	Polenta Paolo (gruppo PPI)	17
Napolitano Giorgio (gruppo progressisti-federativo)	6	Missioni	3
Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	10	Ordine del giorno della seduta di domani	18
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	7		
Rosso Roberto (gruppo forza Italia)	14		
Sbarbati Luciana (gruppo miso-AD)	14		
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	6		
Sgarbi Vittorio (gruppo misto)	10		
Stajano Ernesto (gruppo misto)	8		
Taddei Paolo Emilio (gruppo forza Italia) ..	13		

La seduta comincia alle 9.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Anedda, Bossi, Cherio, Gasparri, Lembo e Mazzetto sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 405, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR » (770).

(Così rimane stabilito).

La I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 350. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato » (*approvato dal Senato*) (909).

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: S. 322. — Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (approvato dal Senato) (890).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 13 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 309 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 890.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

PAOLO MAMMOLA, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea che il provvedimento è alla ennesima reiterazione, pur riguardando una questione su cui vi è un sostanziale consenso dei gruppi.

Del resto, a questo punto, il provvedimento configura un atto dovuto giacché i crediti d'imposta per gli autotrasportatori sono già stati utilizzati.

Occorre comunque un intervento organico che renda slancio al settore dell'autotrasporto, in modo che non siano più necessari provvedimenti d'emergenza quale quello in esame.

Quanto alla copertura finanziaria, essa appare corretta da un punto di vista tecnico.

Auspica quindi l'approvazione del provvedimento.

GIANFRANCO MICCICHÈ, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, si riserva di intervenire in replica.

LUIGI MURATORI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia su un provvedimento che ha una copertura finanziaria certa e rappresenta in certo qual modo un atto dovuto, vista la situazione complessiva del settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi. È inammissibile peraltro la prassi della reiterazione dei decreti-legge invalsa soprattutto nel corso della scorsa legislatura, che ha creato situazioni insostenibili, purtroppo ereditate dall'attuale Governo.

L'estrema parcellizzazione delle imprese, la mancata repressione dell'abusivismo, la scarsa professionalità sono solo alcune delle gravi difficoltà in cui versa il settore. Auspica pertanto si giunga al più presto ad una nuova normativa organica e complessiva del settore, e che regolamenti, tra l'altro, il blocco degli autotrasportatori.

UGO BOGHETTA rileva la contraddittorietà di questo pur necessario provvedimento, che finanzia il trasporto su gomma quando, a fronte degli obiettivi squilibri esistenti, si tenta di sviluppare il trasporto ferroviario e marittimo.

Sono ampiamente noti i danni e i pericoli cui dà luogo la circolazione stradale e, per altro verso, le situazioni di abusivismo incontrollato e di autosfruttamento derivante dall'esistenza di un'organizzazione di lavoro solo formalmente autonomo nel settore dell'autotrasporto.

Non è detto che la liberalizzazione rappresenti la soluzione dei problemi di questo settore, il quale forse abbisogna piuttosto di programmazione. È necessario certamente attuare una ristrutturazione fondata sui principi dell'intermodalità.

Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti, che ha presentato all'uopo un ordine del giorno, si asterrà dal voto sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

ROBERTO CASTELLI osserva che il provvedimento costituisce un atto dovuto: per questo su di esso sembrano concordare molti gruppi. Ma bisogna superare la fase di emergenza, nonostante vi siano forti pressioni in contrario: il gruppo della lega nord ha dato precise indicazioni in tal senso presentando una apposita proposta di legge.

Sottolinea come la polverizzazione del settore lo renda inadatto a confrontarsi con la concorrenza straniera, anche in vista della totale apertura delle frontiere europee.

Occorre dunque una riflessione sulla legislazione vigente in materia, in particolare riesaminando i provvedimenti rivelatisi meno adeguati e dando invece piena attivazione alla normativa più congrua.

GIORDANO ANGELINI rileva che occorre una ristrutturazione del settore dell'autotrasporto per rendere competitive le imprese che vi operano. Lo stesso sviluppo del trasporto su rotaia d'altronde potrebbe essere funzionale a una migliore organizzazione del trasporto su gomma.

In questa ottica il provvedimento non appare pienamente adeguato: preannuncia pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

ACHILLE ENOC MARIANO osserva che il provvedimento — più volte reiterato — ha

ormai da tempo chiuso una vertenza. Resta il problema dell'eccessivo ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza che non contribuisce certo né alla certezza del diritto né alla soluzione dei problemi. Si augura dunque che sia ora possibile varare una normativa complessiva ed organica, che tuteli gli interessi degli autotrasportatori italiani ed elimini abusivismo e polverizzazione delle imprese.

Preannuncia comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO MAMMOLA, *Relatore*, rileva il consenso espresso da tutti i gruppi sul provvedimento e la volontà concorde di risolvere i problemi dell'autotrasporto con iniziative appropriate, che la Commissione potrà elaborare.

GIANFRANCO MICCICHÈ, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, sottolinea come il provvedimento, reiterazione di analoghi precedenti decreti-legge, costituisce atto dovuto in conseguenza del fatto che i fondi stanziati sono già stati erogati.

È intendimento del Governo applicarsi per una seria riforma dell'autotrasporto, abbandonando la pratica degli interventi a pioggia, pur graditi a talune categorie.

Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

poiché la copertura mediante utilizzo delle maggiori entrate è in linea con la legge finanziaria del 1993 trattandosi di fronteggiare una situazione di emergenza economico-finanziaria.

Avverte che il disegno di legge, consistendo di un articolo unico al quale non

sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverte altresì che è stato presentato l'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/890/1 (*vedi l'allegato A*).

GIANFRANCO MICCICHÈ, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, lo accoglie.

ROBERTO CASTELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/890/1. Occorre favorire il trasporto su rotaia rispetto a quello su gomma ed in tal senso avviare una riflessione sull'alta velocità: il gruppo della lega nord ha assunto in proposito una propria autonoma posizione.

SANTE PERTICARO dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/890/1.

La Camera approva l'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/890/1.

FRANCESCO MARENCO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI sul complesso del provvedimento sottolineando la opportunità di una nuova politica dei trasporti che valorizzi anche il trasporto su rotaia.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 890 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	177
Astenuti	124
Maggioranza	89
Hanno votato sì	177

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera approva).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 14 luglio 1994, n. 440, recante modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa (939).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 440 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 939.

GUSTAVO SELVA, *Relatore*, ricorda che la Commissione ha esaminato il decreto-legge n. 440 del 1994 nella seduta del 19 luglio scorso. Nonostante le dichiarazioni del rappresentante del Governo, che preannunciava la non insistenza dell'esecutivo sul decreto-legge e la presentazione in sua vece di un disegno di legge recante norma sostanzialmente diversa, si è svolto un dibattito approfondito e in qualche momento vivace, al termine del quale la Commissione ha ritenuto di dover riaffermare il ruolo proprio del Parlamento deliberando nel senso della insussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

Le ragioni di questo parere contrario riguardano in particolare la complessità dei contenuti del provvedimento e l'inopportunità di intervenire in materia con un decreto-legge.

Peraltro i motivi che avevano indotto il Governo all'adozione del provvedimento di urgenza sono tali da giustificare pienamente la predisposizione di un apposito disegno di legge.

A titolo personale rileva che nella vicenda si è riaffermata la centralità del Parlamento e l'attenzione del Governo alle richieste dell'opinione pubblica. Il nuovo

provvedimento che il Governo presenterà dovrà consentire il rigoroso perseguimento delle responsabilità, evitando peraltro un uso improprio della carcerazione preventiva. Va però riaffermato in modo fermo il principio della separazione dei poteri: occorre dunque che ogni potere rientri nell'ambito delle competenze che gli sono proprie (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

GIORGIO NAPOLITANO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che, attesa la delicatezza del dibattito, sarebbe opportuna la presenza del Presidente del Consiglio dei ministri, o almeno dei ministri firmatari del provvedimento (*Applausi*).

PRESIDENTE informa che tale presenza era stata richiesta dalla Presidenza. Peraltro, il Governo è rappresentato dal sottosegretario di Stato per la giustizia Contestabile.

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ricorda l'ampio dibattito che si è svolto nel paese sulla custodia cautelare, tema che il Governo non poteva ignorare. La necessità e l'urgenza di provvedere hanno dunque indotto alla emanazione del decreto-legge n. 440 del 1994: sorprendono talune reazioni che si sono registrate, ove si consideri che passati Governi avevano adottato provvedimenti di urgenza in materia di procedimenti giudiziari ed anche di custodia cautelare recanti norme restrittive della libertà dei cittadini. Perché dunque deve ritenersi non conforme alla Costituzione il ricorso alle decretazioni d'urgenza per porre disposizioni più liberali? In ogni caso, il Governo, preso atto dell'orientamento contrario in sede parlamentare non solo dei gruppi di opposizione, ma anche di componenti della maggioranza, si associa alla richiesta della I Commissione di deliberare in senso contrario riguardo alla sussistenza dei requisiti costituzionali. L'e-

secutivo sta peraltro predisponendo un disegno di legge che, con l'ausilio delle opposizioni, auspica possa essere approvato dalle Camere prima della pausa per le ferie estive.

Nel dare atto all'opposizione parlamentare di avere correttamente riconosciuto l'esistenza di un problema riguardo all'istituto della custodia cautelare e la necessità dunque di provvedere alla riforma di tale istituto, deve però rilevare con preoccupazione il manifestarsi, fuori dal Parlamento, di un'opposizione da parte d'altri poteri dello Stato che ha assunto tutt'altri toni: esprime l'augurio che ciascuno voglia ritornare nell'alveo delle proprie competenze istituzionali: se così non fosse, si registrerebbe una sconfitta non già di questo Governo e della maggioranza che lo sostiene, ma della intera politica e dunque un'ultima analisi della democrazia (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

LEOPOLDO ELIA ritiene che, nonostante il comprensibile interesse del Governo a smorzare la risonanza della vicenda, occorre trarre qualche conclusione dai fatti che si sono verificati.

È stata giustamente riaffermata la centralità del Parlamento: le discussioni di questi giorni hanno grande importanza a questo proposito, di fronte ad una dottrina che sembra equiparare la scelta dello strumento della decretazione d'urgenza al normale procedimento legislativo d'iniziativa del Governo.

Disposizioni incostituzionali nel merito non possono certo essere necessarie ed urgenti.

Il gruppo del partito popolare italiano ha sollecitamente segnalato l'incostituzionalità di un provvedimento che, mancando di qualsiasi plausibile necessità e urgenza (*Commenti del deputato Tremaglia*), è riuscito a trasformare quello che sarebbe stato un pacifico disegno di legge in una ordinanza di Carlo X (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Si è inteso conseguire l'effetto del fatto compiuto, incidendo sulle funzioni degli organi giudiziari e rischiando un grave conflitto fra poteri. Il risultato è stato di produrre alterne vicende di carcerazione e di libertà che non rispettano la dignità e le esigenze di equilibrio psicologico dei soggetti interessati all'applicazione e al successivo venir meno del provvedimento.

Si è proceduto in fretta, con un metodo rozzo, che non graduava gli effetti determinando obiettive diversità di trattamento fra reati di analoga gravità. Si è tentato di incidere sulle attribuzioni dell'ordine giudiziario privando d'efficacia il potere d'indagine ad esso attribuito.

Ad uno squilibrio — giacché certamente vi sono stati eccessi nel ricorso alle misure cautelari — si è risposto con altro opposto eccesso. Opportunamente si è dunque mutata opinione, anche per il concorrere di forze della maggioranza e di opposizione nell'opinione contraria al provvedimento: nel dare atto all'onorevole Dotti della coerenza che lo ha portato ad astenersi sul parere *ex* articolo 96-*bis* del regolamento presso la I Commisison, ritiene che con il voto contrario che l'Assemblea si accinge ad esprimere possa chiudersi una vicenda che, a sua memoria, non ha precedenti (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti — Congratulazioni*).

PIERLUIGI PETRINI osserva che il ricorso alla decretazione d'urgenza non è limitato dalla Costituzione ad alcune specifiche materie; pur tuttavia spetta al Parlamento valutare l'esercizio di tale potere in sede di esame dei disegni di legge di conversione. Legittima anche se inopportuna, è stata dunque l'adozione del decreto-legge sulla custodia cautelare. Ben preferibile sarebbe stata la predisposizione di un disegno di legge governativo che avrebbe consentito un ampio e articolato dibattito parlamentare, pur garantendone la conclusione dell'esame parlamentare in tempi celeri.

I diritti primari dei cittadini — di tutti i cittadini — devono essere garantiti: in

questo senso serve controllare gli abusi di alcuni magistrati. Questo intende precisare in particolare ai garantisti dell'ultima ora, a coloro cioè che si sono allarmati per le spaventose condizioni carcerarie e per i problemi relativi al diritto alla difesa soltanto quando sul banco degli imputati sono saliti taluni personaggi eccellenti. È stato detto da alcuni esponenti del Governo che sono stati assunti dai giudici provvedimenti lesivi della dignità delle persone: ma — si badi bene — il potere giudiziario e il potere esecutivo agiscono su sfere diverse che non ammettono interferenze reciproche.

Da questa esperienza deve scaturire un insegnamento per il futuro: per questo essa è positiva. Ma soprattutto essa deve valere ad evidenziare a tutti la gravità del problema della tutela dei diritti umani. Aver posto tale questione costituisce un merito del Governo. Ma questo è soprattutto il grande patrimonio del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

DIEGO MASI rileva che la vicenda di questi giorni è stata una Caporetto per il Governo.

Il provvedimento era privo dei requisiti di necessità e urgenza anche da un punto di vista politico: ben altre erano le misure che il Governo avrebbe dovuto adottare con urgenza. Nel paese, del resto, vi è un clima che ha permesso il rinnovamento politico e che il Governo non è riuscito a interpretare ed a capire.

È un clima che è stato capito dall'opposizione, e successivamente anche dai gruppi della lega nord, di alleanza nazionale e infine del centro cristiano democratico. Non lo ha capito, invece il gruppo di forza Italia, che si è arroccato a difesa del provvedimento, secondo lo stile della XI legislatura: un comportamento che è parso configurare una difesa di tangentopoli (*Commenti del deputato Novi — Richiami del Presidente*).

Certo occorre ritornare sui problemi della giustizia e, in un clima diverso, ripristinare un equilibrato rapporto fra i poteri dello Stato.

Desidera infine ricordare una cosa al ministro Ferrara: è vero che dopo Caporetto ci fu Vittorio Veneto, ma con un comandante diverso (*Applausi — Congratulazioni*).

GIULIANO FERRARA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento* ricorda che il decreto-legge n. 440 del 1994 è nato essenzialmente con l'intento di riequilibrare i rapporti tra accusa e difesa nel processo penale e di porre rimedio all'abuso della custodia cautelare. Sul provvedimento, varato dal Consiglio dei ministri nella sua collegialità e firmato dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro di grazia e giustizia Biondi e dal ministro dell'interno Maroni, i procuratori della Repubblica di Milano hanno espresso la loro legittima opinione duramente critica, dichiarando di rinunciare al loro mandato: ciò ha creato vasta emozione nel paese e divisioni all'interno della maggioranza.

Il Governo ha, quindi, deciso di fare marcia indietro, andando incontro ad una chiara e limpida sconfitta politica, subita ad opera dei procuratori della Repubblica di Milano, che evidentemente sono assai più forti del Governo della Repubblica! (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Proteste dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

ERNESTO STAJANO ricorda la gravità del problema della custodia cautelare, di cui si fa uso discutibile da parte di taluni magistrati. Ciò dà luogo ad un ruolo imperiale del pubblico ministero, squilibrando il rapporto fra l'accusa e la difesa.

In una situazione difficile, mentre la magistratura conseguiva risultati esaltanti nella repressione di un fenomeno gravissimo di corruzione, si sono purtroppo verificati episodi deplorabili (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e della lega nord*).

La cultura giurisdizionale deve essere cultura dei mezzi e non dei fini, nel rispetto delle scelte di civiltà che ispirano il nuovo codice di procedura penale.

Il Governo ha inteso rispondere a queste esigenze. Lo ha fatto, purtroppo, con

una fretta e una approssimazione tecnico giuridica che hanno dato luogo ai difetti e alle diseguaglianze giustamente denunciate dal collega Elia.

La sconfitta oggi subita dal Governo è conseguenza non già di una dialettica parlamentare, ma di un conflitto fra poteri: il Governo è stato sconfitto da Di Pietro (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*). Tutto ciò è pericoloso sul piano istituzionale (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*). Ricorda di avere sempre creduto alla configurazione del magistrato quale soggetto estraneo alle contese politiche (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Commenti del deputato Bindi*). Questa vicenda pone le condizioni per un reale attentato all'indipendenza della magistratura, coinvolta in un ruolo di natura politica (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Commenti*).

Il tema dovrà essere posto all'attenzione del Parlamento, per consentire ai magistrati di svolgere con serenità il proprio lavoro.

Di Pietro ha sconfitto oggi il Presidente del Consiglio dei ministri: qual è la posizione dei giudici delle indagini preliminari, dei tribunali della libertà, della stessa Corte di cassazione, competenti a decidere sulle richieste dei pubblici ministeri in materia di libertà personale? Questo è, ora, il problema da risolvere: deve richiederlo prima di tutto, la coscienza degli stessi parlamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord e di alleanza nazionale-MSI*).

IGNAZIO LA RUSSA sottolinea come la discussione in corso — che riguarda la sussistenza dei presupposti costituzionali — abbia assunto i toni del dibattito politico, anche per la rilevanza che esso assume per il Governo, e per la sua futura azione e per i suoi rapporti con l'opinione pubblica.

L'esecutivo ha agito in modo trasparente a differenza dei passati esecutivi che hanno tessuto fitti intrecci con le opposizioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di*

alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e della lega nord): non è più la prima repubblica, ne prendano atto quanti non sembrano volersene rassegnare!

È stato avviato un dibattito interno alla maggioranza: un dibattito svoltosi e risoltosi in poche ore e non certo con i decenni di ritardo che si sono registrati da altre parti (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico — Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Il gruppo di alleanza nazionale-MSI è sempre stato attento ai problemi dell'ordine pubblico, e per questo è stato criticato da certi paladini del garantismo. È soddisfatto di constatare che è ora patrimonio di tutti — sembra — la ricerca dell'equilibrio tra l'esigenza di tutela dell'ordine pubblico e quella di garanzia dei diritti dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Sui temi della tutela dell'ordine pubblico ci si confronterà: ma non solo per quel che attiene ai reati che più attirano l'attenzione, ma anche per quel che riguarda i reati comuni, gli scippi, i furti! (*Commenti del deputato Guerra*).

Resta una constatazione: a nessun governo in passato è riuscito di accorgersi di essere in distonia con l'opinione pubblica su un problema e di ricondursi ad essa con sollecitudine (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, della lega nord, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

Quando poi è stata assunta la nota posizione del Governo ed è stato comunicata dal ministro Ferrara alla I Commissione, le opposizioni hanno compreso che era stato loro tolto lo strumento di cui si volevano servire per colpire il Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia — Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Quanto alla posizione assunta da alcuni magistrati, ne sottolinea il lodevole lavoro svolto per abbattere la corruzione: essi hanno lecitamente manifestato la propria opinione sul provvedimento ed assicura

che tra i motivi di riflessione della maggioranza vi sono state anche le indicazioni fornite dal *pool* di mani pulite.

È evidente che spetta alla politica riempire i vuoti coperti di necessità dai magistrati: in particolare al Governo compete assicurare le condizioni perché ciò accada. Se questo non dovesse succedere, egli rimarrà dalla parte dei giudici (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI — Commenti del deputato Berlinguer*).

Le prese di posizione della magistratura hanno consentito di avviare le necessarie riflessioni: sarebbe stato capace il gruppo del PDS — con i suoi soli argomenti — di ottenere lo stesso risultato? (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia — Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Con il disegno di legge che il Governo si appresta ad adottare, si dovrà salvare quanto di buono v'era nel contenuto del decreto-legge n. 440 del 1994: questo nell'interesse esclusivo dei cittadini, impedendo comunque che esso sia utilizzato come strumento per fermare il nuovo (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico — Molte congratulazioni*).

DIEGO NOVELLI esprime soddisfazione per il modo in cui sta per concludersi la vicenda del decreto-legge n. 440 del 1994.

Anche in questo caso, come in altri recenti, la forma è sostanza e l'uso della decretazione di urgenza configura un modo autoritario di governare. Da parte dell'esecutivo si è tentato un atto di forza mettendo il Parlamento di fronte al fatto compiuto: l'opinione pubblica ha reagito e fra poco il Parlamento, nella sua sovranità respingerà il provvedimento. L'unico elemento di rammarico, di fronte alla positiva conclusione della vicenda, è la firma troppo frettolosamente apposta in calce al provvedimento dal Capo dello Stato.

Ancora non chiare sono le vere motivazioni e la fretta che hanno guidato il Governo. Certo la drammatica situazione

delle carceri non è recente ed è da tempo nota: egli stesso ha avuto occasione di segnalare al Governo tale realtà e in particolare la loro sovrappopolazione, proponendo l'adozione di misure di emergenza anche con decreto-legge. Perché il Governo non ha ritenuto di prendere provvedimenti di questo tipo?

Il ministro Ferrara pare amare la guerra, avendo reso oggi dichiarazioni molto gravi nei confronti del Parlamento e della magistratura. E, quanto agli interventi dei deputati Stajano e La Russa, se esiste un consenso sul contenuto del provvedimento perché non approvarlo (*Commenti del deputato Mormone — Richiami del Presidente*)?

La realtà è che molti esponenti del Governo della maggioranza hanno reso in questi giorni dichiarazioni contraddittorie e incoerenti (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti — Commenti*).

Certo per il Governo si è trattato di un colpo duro: ed ancora più duro lo è stato per un Presidente del Consiglio non abituato alle sconfitte (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

VITTORIO SGARBI osserva che nel momento in cui anche il gruppo progressisti-federativo presenta una proposta di legge concernente la custodia cautelare è evidente che la materia interessa un numero di persone ben più ampio della maggioranza governativa.

È inammissibile che un ministro dica di aver firmato qualcosa che non conosceva: il ministro Maroni ha in realtà imbrogliato se stesso! Egualmente inammissibili sono le dichiarazioni rese dal capo della polizia Parisi, che evidentemente spera di ingraziarsi il ministro Maroni.

Ricorda infine l'elenco delle persone che si sono suicidate in stato di custodia cautelare e le loro accuse ai giudici su cui nessuno ha indagato, mentre un magistrato, approfittando della sua notorietà rende dichiarazioni in televisione istigando i cittadini a contestare un atto del Governo: questo è un esempio di rottura

costituzionale (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*). Bene ha fatto il Presidente della Repubblica a censurare il comportamento del Consiglio superiore della magistratura, altro esempio di rottura costituzionale. Proprio ieri del resto la Corte di cassazione ha stabilito che il tanto vituperato De Lorenzo non doveva essere sottoposto a custodia cautelare (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia e del centro cristiano democratico — Commenti*).

PIETRO DI MUCCIO preannuncia che il gruppo di forza Italia, pur ritenendo pienamente rispondente alle norme costituzionali il decreto-legge n. 440 del 1994, si asterrà dal voto sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione. Esprime tuttavia la convinzione che l'esigenza di rendere libertà a cittadini innocenti ristretti in carcere sia motivo gravissimo di necessità e urgenza per l'adozione di un decreto-legge. Il gruppo di forza Italia, aderendo in ciò ai principi liberali, si distingue nettamente da chi in questa stessa aula giunse ad agitare un cappio (*Vivissime proteste dei deputati del gruppo della lega nord — I deputati Castellaneta e Flego si dirigono verso il banco del deputato Di Muccio e vengono trattiene dai commessi — Richiami del Presidente — I deputati del gruppo della lega nord gridano: « Lega! Lega! » — Applausi polemici dei deputati dei gruppi progressista-federativo e di rifondazione comunista-progressista — Scambio di apostrofi fra i deputati Formenti e Lazarini, che vengono separati dai commessi*).

Si è parlato di Caporetto e Termidoro; richiami sproporzionati rispetto ad una proposta formulata dal Governo: anche se sarà respinta dal Parlamento, l'articolo 94 della Costituzione esclude che in tale circostanza vi sia un obbligo di dimissioni a carico del Governo.

Sorprende la reazione negativa dei gruppi progressisti, che in altri tempi erano assai sensibili alle istanze di libertà e garantismo: del resto, il Governo aveva preannunciato la propria ampia disponibilità ad emendare il provvedimento (*Commenti — Richiami del Presidente*).

Ricorda il caso di una cittadina del suo collegio, ristretta in carcere da centoventi giorni perché accusata di aver violato i sigilli apposti ad una sua costruzione abusiva; reato per cui, quand'anche fosse condannata, potrebbe subire una pena di sei od otto mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale. A simili casi con il decreto-legge si doveva e voleva provvedere.

Per questo, pur prendendo atto dell'esito della vicenda, ritiene che il voto che la Camera andrà ad esprimere risponda a considerazioni politiche, le quali nulla tolgono alla realtà delle ragioni di necessità e urgenza poste alla base dell'intervento del Governo (*Applausi*).

GIAN PIERO BROGLIA, parlando in dissenso dal suo gruppo, si dichiara sconcertato per le polemiche sorte sul provvedimento sulla custodia cautelare: in effetti non ritiene che questo provvedimento contenga reali ragioni di polemica e di contrasti. Sul tema della libertà personale è necessario e urgente intervenire, in considerazione delle condizioni disumane delle carceri e dell'uso distorto della custodia cautelare come strumento per estorcere confessioni. Per questo ritiene che la seconda repubblica debba anzitutto nascere con una decisione nel senso della tutela della libertà dei cittadini, anche a fronte dei richiami formulati in rilevanti sedi internazionali.

La realtà è che sussiste una pericolosa tendenza — da parte di un altro potere — di esautorare il Parlamento e la sua funzione: ricorda di avere per questo richiamato l'attenzione del Capo dello Stato — in qualità di Presidente del Consiglio superiore della magistratura — sulla necessità di iniziative disciplinari nei confronti dei magistrati che hanno richiesto il trasferimento ad altro incarico per non dover applicare il provvedimento legittimamente adattato dal Governo e sottoposto all'esame del Parlamento: ed allora il gruppo di forza Italia — cementato dalla comune esperienza di battaglia liberale per i diritti

dell'individuo — si esprima a favore della sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 440!

Qualunque sarà l'esito del voto, è certo comunque che si sarà stato, un effetto positivo: l'opinione pubblica avrà modo di riflettere sui problemi della carcerazione cautelare. La Costituzione sancisce i diritti dell'uomo, i valori della libertà e della giustizia: lo ricordino tutti! (*Applausi di deputati del gruppo di forza Italia*).

VITTORIO LODOLO D'ORIA, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda la sua esperienza di medico penitenziario. Tutti devono riflettere sul significato della carcerazione e sui rischi di suicidio che per molti comporta: non augurerebbe neppure al peggior nemico un giorno di carcere, tanto più in assenza di una sentenza definitiva; né si sente di dover concedere alla gente il sangue che pure essa in questo momento sembra desiderare.

Consequentemente non si sente di esprimere un voto che significherebbe la reiezione del provvedimento e che contrasterebbe con le idee da lui sostenute in campagna elettorale: invita tutti a pensare cosa rappresenta la carcerazione (*Applausi*).

SERGIO CASTELLANETA fa presente a chi ha accusato il gruppo della lega nord di essere forcaiolo che se non ci fosse stato il gruppo della lega nord oggi non esisterebbe neanche il gruppo di forza Italia, ma ci sarebbero ancora Craxi e Forlani (*Vivi applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Ma Berlusconi è sempre stato complice di quel sistema, né si sa dove potevano portare certe indagini della Guardia di finanza (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e di rifondazione comunista-progressisti — Vivissime proteste dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Il decreto-legge n. 440 del 1994 voleva dunque cancellare reati della classe politica, quella già indagata e quella da indagare nei prossimi tempi, visto che di marcio ce n'è ancora molto (*Applausi dei*

deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e di rifondazione comunista-progressisti).

ARMANDO COSSUTTA osserva che, piuttosto che i contrasti registratisi all'interno della maggioranza — su cui non è il caso di infierire — allarmano i contrasti all'interno dell'esecutivo e tra questo e l'ordine giudiziario: tutte le forze popolari democratiche e di progresso debbono ora essere chiamate a raccolta per difendere il patrimonio della democrazia e della Costituzione. È stato il Governo in Commissione a chiedere il voto contrario sulla sussistenza dei presupposti costituzionali: si tratta di un fatto inaudito che richiede una più ampia riflessione non tanto sulle ragioni che hanno indotto il Governo a questo gesto, quanto piuttosto sulle cause che lo hanno condotto alla sua prima grande sconfitta. Il gruppo della lega nord ha contribuito, con il suo voto contrario in Commissione, al clamoroso risultato: ma è stata soprattutto una vittoria dell'opinione pubblica, della gente. Nella manifestazione di piazza Farnese a Roma — qualche giorno fa — sventolavano le bandiere rosse di rifondazione comunista, come quelle dei progressisti-federativi, dei verdi e della lega nord (*Applausi*).

Perché dunque il Governo si è ostinato sulla strada della decretazione d'urgenza in una materia che richiede certo un riesame, ma in cui un decreto dotato di immediata esecutività finisce per favorire unicamente i potenti? Il paese si è opposto a questo disegno, che non ha mostrato il nuovo, ma ha fatto riaffacciare il vecchio.

È chiaro ormai che il polo della libertà non regge alla prova dei fatti: la maggioranza si è frantumata e il Presidente del Consiglio sa che l'esito di un appuntamento elettorale per la attuale maggioranza non sarebbe favorevole.

Ma la recente ascesa delle destre ha ragioni profonde: le forze di sinistra potranno risalire la china se sapranno riconoscere le cause della loro sconfitta e individuare le ragioni della loro forza: per ora, esse registrano con soddisfazione la imminente reiezione di un provvedimento

iniquo, in attesa di poter avviare una svolta anche in altre pagine della politica economica e sociale. Si sappia che d'ora in poi non tutte le decisioni saranno scontate in Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

CARLO GIOVANARDI ricorda di avere espresso nel giugno del 1992 piena solidarietà ai magistrati che indagano su fatti di gravissima illegalità. Occorre tuttavia chiedersi se da allora le indagini giudiziarie non abbiano subito strumentalizzazioni politiche, se in alcuni casi non siano stati seguiti criteri diversi. È ben nota la vicenda della giunta regionale abruzzese, i cui membri, arrestati in massa, sono stati poi assolti o hanno visto derubricare a reati minori le imputazioni loro ascritte. È stato applicato eguale rigore nell'indagine su talune amministrazioni di sinistra? (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di forza Italia*). È accaduto che in questi casi gli indagati, lungi dall'essere raggiunti da misure cautelari, abbiano goduto di benevole ordinanze di archiviazione (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di forza Italia*).

Ben diverso il caso dell'onorevole Rojch, deputato nella passata legislatura, indagato e arrestato sotto l'accusa di essere responsabile delle malversazioni commesse da soggetti terzi a seguito di provvedimenti da lui sostenuti (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*). Non è forse noto che sindaci del PDS, assunti fittiziamente dalla lega delle cooperative, decidono poi di appalti e atti amministrativi che riguardano tale soggetto? (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di forza Italia — Commenti dei deputati del gruppo progressista-federativo*) Non è ammissibile che si utilizzi in modo fazioso il potere giudiziario e che, venuto meno il finanziamento pubblico dei partiti, si confrontino candidati indipendenti con altri sostenuti da un apparato di partito che si finanzia attraverso l'uso di risorse pubbliche (*Ap-*

plausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, della lega nord, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Vive proteste dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressista — Richiami del Presidente).

Occorre assicurare l'indipendenza e la correttezza dell'azione penale: anche a questo tendeva il decreto-legge n. 440 del 1994, venuto meno il quale occorrerà comunque affrontare sollecitamente il problema (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Molte congratulazioni*).

GIORGIO JANNONE, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario, non perché non ritenga il provvedimento necessario e urgente ma per una questione di *Realpolitik*. Buona parte del gruppo di forza Italia — compreso il presidente del gruppo Della Valle — si era espresso contro l'adozione dello strumento della decretazione d'urgenza: certamente occorre evitare che innocenti finiscano in carcere, ma anche garantire che le responsabilità dei colpevoli siano accertate e punite.

Non sono comunque accettabili le considerazioni espresse dal deputato Castellana, giacché non si possono gettare accuse infamanti su persone nuove alla vita politica ed elette dal voto dei cittadini (*Applausi*).

PAOLO EMILIO TADDEI, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente che nessuno deve tollerare che sia offesa la sovranità popolare umiliando i legittimi rappresentanti della Nazione: sbaglia per miopia politica chi crede di poter trarre vantaggio da una simile situazione, in cui si rischia di calpestare la sovranità del Parlamento. Si registrano invece interventi gravissimi del Consiglio superiore della magistratura, giustamente stigmatizzati dal Capo dello Stato, mentre i ministri e lo stesso Presidente del Consiglio non difendono un decreto sicuramente legittimo sotto il profilo costituzionale, anche se perfettibile.

Per parte sua voterà dunque per il riconoscimento della sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 440 del 1994 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

LUCIANA SBARBATI osserva che gli incidenti verificatisi nel corso di questo dibattito sono indicativi del clima di civiltà che regna in questo Parlamento, e della stabilità di Governo tante volte conclamata durante la campagna elettorale dalle forze dell'attuale maggioranza. Gli scricchiolii nella compagine di Governo si sono dimostrati proprio nell'odierno comportamento dei membri della maggioranza che lo sostiene.

L'iter che sta seguendo l'esecutivo, i cui unici provvedimenti qualificanti sono stati il decreto-legge sulle nomine dei vertici della RAI e quello oggi in esame, dimostra un'arroganza incapace persino di percepire i passi falsi che va compiendo.

L'inettitudine a governare (*Commenti del deputato Mazzone*), dimostrata da questi atti, fa sì che la prospettiva offerta al paese da questa maggioranza sia soltanto l'instabilità. Il patto di tregua armata fra i suoi fautori è sempre più vacillante; purtroppo, sono gli italiani a pagare ancora una volta le conseguenze di quello che, secondo il ministro Maroni, è un Governo di imbroglioni.

Al ministro Ferrara, che ha evocato le vicende storiche di Caporetto e di Vittorio Veneto, ricorda che tra questi due episodi intervenne il cambiamento dei responsabili delle operazioni (*Commenti del deputato Landolfi*): quindi Berlusconi se ne vada! (*Applausi — Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

FABIO DOSI, parlando in dissenso dal suo gruppo, preannuncia la sua astensione dal voto: ritiene chiara la sussistenza dei presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge come dimostrano i dati e le statistiche sull'applicazione della custodia cautelare. Il Presidente Berlusconi ha commesso l'ingenuità di volere un provvedimento che sembra volto a tutelare corrotti e tangentisti.

Vi sono abusi nelle applicazioni della carcerazione preventiva da parte dei magistrati; ciò rende evidente la necessità dell'esame sollecito del preannunciato disegno di legge del Governo, assicurando anzitutto tempi certi e rapidi per la conclusione dei processi (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che darà la parola al deputato Andreatta, che ne ha fatto richiesta, poiché il rappresentante del gruppo del partito popolare italiano era intervenuto prima del ministro per i rapporti con il Parlamento Ferrara, a seguito del cui intervento, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, deve intendersi riaperta la discussione relativa all'oggetto della deliberazione.

BENIAMINO ANDREATTA rileva che con il suo intervento il ministro Ferrara ha contribuito a esacerbare il clima del dibattito, facendo emergere i contrasti fra i gruppi della maggioranza.

Il ministro ha affermato che il Governo è stato sconfitto dai magistrati: se così fosse il Governo dovrebbe dare le dimissioni. Il Presidente del Consiglio deve venire in Parlamento a chiarire se le dichiarazioni del ministro Ferrara sono conformi agli orientamenti del Governo e se egli le condivide.

In caso affermativo il Presidente del Consiglio dovrebbe trarre le opportune conseguenze in ordine alla consistenza della sua maggioranza: in ogni caso è necessario un confronto con il Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

ROBERTO ROSSO, parlando in dissenso dal suo gruppo, preannuncia voto favorevole sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 440 del 1994 nella consapevolezza peraltro della necessità di porre adeguati limiti alla custodia cautelare, che deve servire soltanto ad evitare l'inquinamento dell'istruttoria e non a costruirla: attraverso strumenti distorti non si possono realizzare fini giusti! (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

LUIGI BERLINGUER, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea come il Governo non sia rappresentato al livello richiesto dall'importanza del dibattito. La fugace apparizione del ministro per i rapporti con il Parlamento ha posto un grave problema in relazione alla rispondenza delle sue dichiarazioni all'orientamento collegiale dell'intero Governo, in relazione all'articolo 95 della Costituzione. Ma ben più grave è il metodo cui sembrano rispondere quelle dichiarazioni, quasi che il Governo volesse instaurare una prassi di diretto rapporto con il paese superando il ruolo istituzionale del Parlamento (*Commenti*). Per questo preannuncia la richiesta, che presenterà all'odierna Conferenza dei presidenti di gruppo, di un'iniziativa per un opportuno dibattito nella corretta sede istituzionale. (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE assicura che questa proposta sarà esaminata nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 440 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 939.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	492
Votanti	451
Astenuti	41
Maggioranza	226
Hanno votato sì	33
Hanno votato no	418

(*La Camera respinge — Vivi, prolungati applausi*).

Si intende così respinto il disegno di legge di conversione n. 939.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

FRANCO BASSANINI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Discussione del disegno di legge: S. 433. — Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 397, recante partecipazione italiana alla missione di pace nella città di Hebron (approvato dal Senato) (903).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 397 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 903.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ALBERTO DI LUCA, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento costituisce reiterazione di altro precedente identico. Ricorda che a seguito dei fatti di Hebron il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione volta a dare sicurezza ai cittadini di quella città. È stato quindi deliberato l'invio di una missione, della quale fa parte un contingente italiano. Il decreto-legge n. 397 del 1994 contiene le misure necessarie per consentire lo svolgimento della missione, in particolare per quel che attiene al trattamento del personale militare.

Raccomanda dunque una sollecita approvazione del provvedimento, già esaminato dal Senato e condiviso da tutti i gruppi.

MAURO POLLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

sarebbe opportuno specificare all'articolo 4 che il trattamento economico e assicurativo del personale ivi indicato sia a carico dei fondi per la cooperazione allo sviluppo.

Avverte che il disegno di legge, consistendo di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverte altresì che è stato presentato l'ordine del giorno Sospiri n. 9/903/1 (*vedi l'allegato A*).

MAURO POLLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accoglie l'ordine del giorno Sospiri n. 9/903/1.

NINO SOSPIRI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno numero 9/903/1.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento dei deputati Bandoli, Sospiri e Romani che ne hanno fatto richiesta.

MARIO BRUNETTI ricorda il clima di permanente conflittualità esistente in Palestina: i fragili accordi di pace raggiunti rischiano sempre di infrangersi, anche in ragione dell'atteggiamento della parte israeliana. Per questo il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ritiene opportuna la presenza di osservatori italiani.

Suscitano perplessità i termini posti alla missione, che potrebbe richiedere un prolungamento. Inoltre, potrebbe essere

utile inserire nel contingente anche personale delle organizzazioni umanitarie non governative.

Con queste osservazioni, dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GIUSEPPE DALLARA sottolinea come il provvedimento sia un doveroso atto di rispetto per quei servitori della patria che stanno operando con dedizione, impegno e coraggio nella missione di pace: dichiara dunque il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi*).

PRESIDENTE, appreziate le circostanze, ritiene, se non vi sono obiezioni, che si possa rinviare ad altra seduta la votazione finale sul disegno di legge di conversione n. 903.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 401, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle unità sanitarie locali (768).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 401 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 768.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta dell'8 luglio scorso la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

VINCENZO BASILE, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva che il provvedimento tende a dare un segnale nuovo in materia di nomina dei direttori generali delle USL. In questo modo si intende dare alle regioni la possibilità di scegliere amministratori capaci, secondo procedure più adeguate e

snelle e nel contempo rispettose di regole precise.

Sarà inoltre possibile por fine alla vacanza di molti incarichi di direttori generali che si protrae da troppo tempo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GIULIO CONTI, *sottosegretario di Stato per la sanità*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul provvedimento;

NULLA OSTA

su tutti gli emendamenti e sui subemendamenti Saia 0. 1. 6. 1 e Caveri 0. 1. 9. 3.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti e subemendamenti si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Avverte altresì che sono stati ritirati dai presentatori gli emendamenti Calderoli 1. 14, Saia 1. 7 e Rinaldi 1. 10.

VINCENZO BASILE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dei subemendamenti 0. 1.2. 1, 0. 1.2. 2 e 0. 1. 2. 3 della Commissione; esprime parere favorevole sui subemendamenti Saia 0. 1. 6. 1 e Caveri 0. 1. 9. 3 nonché sugli emendamenti Calderoli 1. 6, 1. 2, 1. 9 e 1. 12; invita i presentatori dell'emendamento Benedetti Valentini 1. 13 a ritirarlo e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, esprimendo altrimenti parere contrario. E contrario ai restanti emendamenti.

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accetta i subemendamenti 0. 1.2. 1, 0. 1.2. 2 e 0. 1. 2. 3 della Com-

missione. Concorda quanto al resto con il relatore.

PAOLO POLENTA ritira i suoi emendamenti 1. 1, 1. 3, 1. 4, 1. 5 e 1. 8.

La Camera approva il subemendamento Saia 0. 1. 6. 1.

DOMENICO BENEDETTO VALENTINI dichiara la propria astensione dal voto sull'emendamento Calderoli 1. 6: il termine in esso previsto per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano esige un appropriato coordinamento con le proposte contenute nel suo emendamento 1. 13.

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, fa presente che il termine di trenta giorni è un termine restrittivo, e quindi non può che costituire una sollecitazione rivolta alle regioni, nello spirito complessivo del provvedimento.

La Camera approva l'emendamento Calderoli 1. 6 nel testo modificato dal subemendamento approvato.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 13 volto ad assicurare una corretta attuazione del decreto legislativo n. 502 del 1992 da parte delle regioni, talune delle quali vi stanno procedendo al di fuori dei criteri in esso stabiliti. L'emendamento provvede a stabilire linee applicative omogenee e organi che ne assicurino l'attuazione.

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, ribadisce l'invito rivolto ai presentatori affinché ritirino l'emendamento Benedetti Valentini 1. 13, per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, che il Governo sarebbe disponibile ad accogliere. Fa tuttavia presente che l'assetto previsto dal decreto legislativo n. 502 del 1992 è funzionale ad una corretta e omogenea soddisfazione delle esigenze sanitarie dei cittadini su tutto il territorio, e che a questo fine debbono

rispondere primariamente le forme per la sua attuazione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI ritira il suo emendamento 1. 13.

La Camera approva i subemendamenti 0. 1. 2. 1, 0. 1. 2. 2. 0. 1. 2. 3 della Commissione; approva quindi l'emendamento Calderoli 1. 2 nel testo modificato dai subemendamenti approvati; approva il subemendamento Caveri 0. 1. 9. 3 e gli emendamenti Calderoli 1. 9, nel testo modificato dal subemendamento approvato, e 1. 12.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Benedetti Valentini ed altri 9/768/1 (vedi l'allegato A).

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, lo accoglie.

La Camera approva l'ordine del giorno Benedetti Valenini ed altri n. 9/768/1.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

ROMANO FILIPPI, parlando per una precisazione, segnala che non è stato registrato il suo voto in occasione della deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge di conversione n. 939.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VII Commissione permanente (Cultura) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 418, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI Spa » (815).

(Così rimane stabilito).

Le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 326, recante misure urgenti in materia di parcheggi e di trasporti » (638).

(Così rimane stabilito).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 22 luglio 1994, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 14,25.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,15.*